

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Matteo De Vita
di anni 9
di Orria (Sa)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it



PINOCCHIO E IL GRILLO PARLANTE BENIGNI HA INSEGNATO A ORRIA

Tra realtà e fantasia, la grande sfida di diventare adulti. Il contributo del buon cinema che, anche nel cuore del Cilento, ha lasciato un gran segno educativo

I film insegnano, nel bene e nel male, ai bambini come agli adulti: attraverso personaggi magici, eppure profondamente umani, riescono a farci vivere le loro avventure e a farcele sentire vicino alle nostre esperienze, così da poterne trarre insegnamento. E al Cinema di Orria il mio papà Riccardo ha ricevuto un grande insegnamento, che oggi ho fatto mio: possiamo superare noi stessi ed essere migliori di quello che siamo grazie al bene, alla verità e all'amore.

Matteo: Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la ma-

gia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?

Riccardo: Tra i film che ho avuto modo di vedere quello che mi è piaciuto di più è stato "Pinocchio", di Roberto Benigni, proiettato nelle sale cinematografiche nel 2002.

Matteo: Di cosa parla?

Riccardo: Il film è basato sul romanzo di Collodi e racconta le avventure di un burattino di legno, che grazie alla Fata Turchina diventa un bambino vero. Tutto ha inizio da un tronco di legno trasportato su un carro, che all'improvviso si anima e rotola per le strade del paese, generando danni e tanto spavento.



Con il patrocinio del
Comune di Orria (Sa)



La Comunità Locale
Wigwam del Cilento



TRA REALTÀ E FANTASIA: LA GRANDE
SFIDA DI DIVENTARE ADULTI

LA VOCE DEI
BORGHETTI DELL'ARTE



Matteo intervista il papà

Il tronco ferma la sua corsa davanti alla casa di un vecchio falegname di nome Geppetto: egli ne ricava un burattino che chiama Pinocchio. Quest'ultimo magicamente prende vita e inizia a parlare, con grande incredulità di Geppetto. Tuttavia, Pinocchio si dimostra sin da subito monello e furbetto, ma desideroso di scoprire le bellezze del mondo. La sua vivacità lo porterà a vivere una serie di (dis)avventure.

Ma quando alla fine Geppetto verrà inghiottito da un pescecanne, il suo impegno nell'aiutarlo verrà ripagato dalla Fata Turchina, che decide di realizzare il suo desiderio e lo trasforma in un bambino vero. Nella scena finale infatti si vede Pinocchio che va a scuola, mentre l'ombra del burattino corre a giocare con la farfalla protetta dalla Fata.

Matteo: Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente

colpito?

Riccardo: Questo film mi ha colpito perché è pura magia, quasi una favola per adulti, densa di significati. La storia di Pinocchio appartiene a tutti e mi ha coinvolto personalmente perché fra i vari temi affrontati c'è quello del rapporto tra padre e figlio, un legame speciale grazie al quale Pinocchio verrà educato alla vita e rinascerà come bambino vero. Pinocchio impara il valore di sacrificarsi per coloro che ama, proprio come ha fatto suo padre.

Matteo: C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?

Riccardo: La scena che tra le altre mi è rimasta impressa e che mi ha divertito molto, è quella in cui a Pinocchio inizia a crescere il naso: più bugie dice, più il naso cresce. È forse la caratteristica più conosciuta di Pinocchio, quella che conosci anche tu Matteo. In realtà, in quell'occasione Pinocchio è come se fosse stato uno specchio delle nostre infanzie spensierate, maldestre, combina guai, rappresenta l'eterno bambino che è in ognuno di noi.



Matteo tra realtà e fantasia

Matteo: Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?

Riccardo: Sono legato a questo film proprio per alcuni ricordi di bambino. Chi di noi da bambino non si è sentito





Visita al Cinema Kursaal di Orria

rivolgere almeno una volta il monito: "Non dire le bugie altrimenti ti cresce il naso come quello di Pinocchio"! Ricordo benissimo di quando da piccolo combinavo qualche marachella e per evitare un castigo non dicevo la verità. Allora anche tuo nonno Modesto mi diceva sempre che le bugie o hanno le gambe corte o hanno il naso lungo. Pensa se davvero mi si fosse allungato il naso per ogni bugia detta?

Oggi è quello che ripeto

spesso a te e al tuo fratellino Marco, quando a me o alla mamma nascondete la verità su qualche guaio che avete combinato. Pinocchio ci invita a non mentire e a rispettare chi ci ama.

Matteo: Si dice che il cinema è un'industria di emozioni. Quali emozioni/sentimenti il film ha suscitato in te?

Riccardo: Il film mi ha divertito, incuriosito e, in qualche scena, commosso. Mi ha fatto provare tenerezza quel burattino di legno, è il bam-

bino che tutti siamo stati e gli adulti che poi siamo diventati. Quanti 'Gatto e Volpe' incontriamo ogni giorno sul nostro cammino? Quanti paesi dei Balocchi si sono rivelati poi grossi problemi? Quante volte abbiamo temuto di essere inghiottiti da qualcosa di più grande di noi?

Gli errori, i fallimenti, i momenti difficili si possono superare se c'è la volontà di diventare persone migliori e costruirci un futuro diverso.

Matteo: Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cinema. Altre sono diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?

Riccardo: La frase che mi ha colpito di più è quella detta dal Grillo Parlante: «Pinocchio, non credere a chi ti promette la ricchezza in cambio di nulla: è una promessa fasulla.» Pinocchio vuole fare sempre di testa sua senza ascoltare i consigli e gli insegnamenti di coloro che gli ricordano di comportarsi bene. Per diventare un bambino vero, ha bisogno di un abbecedario, che con amore Geppetto gli procura per indirizzarlo verso ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.



Il disegno di Matteo - Tra realtà e fantasia, la grande sfida di diventare adulti - matite colorate

Ma il burattino non riconosce l'immenso amore che il padre nutre per lui e neppure ascolta la sua coscienza. È quello che succede quando ci si lascia sedurre da chi ci promette la ricchezza come una cosa facile: senza lavoro, impegno, senso del dovere, obbedienza non si ottiene nulla. È una lezio-

ne di vita valida per ognuno di noi.

Matteo: Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal di Orria?

Riccardo: Sì, ho visto questo film al Cinema Kursaal. Fin quando non ha chiuso, questo cinema è stato per noi del posto un punto di ritrovo, un po-

sto dove vivere un momento di svago oppure, a luci spente, sognare ad occhi aperti.

Conclusioni per Matteo: quali insegnamenti puoi trarre?

Matteo: Dall'intervista fatta al mio papà e dalla visione del film insieme alla mia famiglia ho capito che per noi bambini, Pinocchio rappresenta i diversi aspetti della vita: quando è burattino è un bambino che fa i capricci, che non va volentieri a scuola, che preferisce giocare e divertirsi e non studiare. Quando è un bambino vero è il figlio che tutti i genitori vorrebbero avere: buono, ubbidiente, studioso. Anche io, come credo tanti bambini, sono un po' come Pinocchio, sia quando è burattino, sia quando diventa un bambino vero. A volte sono capriccioso, non ascolto, magari non ho voglia di fare i compiti per giocare con i miei amici, ma poi chiedo scusa a mia mamma e lei ogni volta mi perdona come la Fata Turchina del film.

Questo film mi ha fatto riflettere molto su questo mio modo di essere a volte e voglio fare una promessa ai miei genitori: cercherò di cambiare, di ascoltarli di più, di essere un po' più responsabile e di non raccontare più le bugie (che a volte dico per uscire dai pasticci che combino, anche se la mamma mi scopre sempre!) ■

© Riproduzione riservata